

il Contoterzista

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

9 ottobre 2020

edagricole

ISSN 11218592 - Anno XXX - N° 9 - ottobre
New Business Media Srl - Via Entrea 21
20157 Milano

SPECIALE

Pneumatici
Le gomme fanno
la differenza

PROVATO DA VOI

Massey Ferguson
MF 8730 S Dyna VT
Kuhn Premia 300

TECNICA

Biogas
al giro
di boa

ORGANO
UFFICIALE



BKT

GROWING TOGETHER

Pneumatici BKT.
Ovunque c'è agricoltura.



bkt-tires.com

Verifica
su una macchina
con all'attivo
**450
ettari**

Seminatrice Kuhn Premia 300

Ci sono le seminatrici ad alta tecnologia, progettate per estensioni importanti, e quelle che, molto più umilmente, fanno passare campetti non troppo grandi, portando comunque a casa un eccellente lavoro. Queste ultime, visto anche il costo assai inferiore, hanno un valore aggiunto comunque da non trascurare, anche per un'azienda agromeccanica.

In questo numero dedichiamo spazio e attenzione proprio a una di queste macchine di base, certamente adatta all'azienda agricola oltre che al contoterzismo. Il modello scelto è la Premio di Kuhn, una meccanica con larghezza da 2,5 a 4 metri e un dosatore particolare: Helica, a scanalature volumetriche.

Al lavoro sulla medica

Troviamo la nostra macchina a casa dei fratelli **Gianni e Pietro Pelagatti** di Noceto (Pr), un'azienda di lavorazioni in conto terzi che si è divisa a metà tra l'attività municipale (sfalci, pulizia strade e banchine) e i classici lavori agricoli. Tra essi ha un posto di rilievo, naturalmente, la semina, che in questa parte della provincia di Parma si fa ancora principalmente in maniera

LA MACCHINA

Premia è la gamma di seminatrici meccaniche a file di Kuhn. Macchine costruite all'insegna della semplicità ma che, a richiesta, possono comunque montare alcuni controlli idraulici e anche un piccolo terminale (Hector 3000) per la gestione delle funzioni di semina e la creazione di tramline. La larghezza di lavoro va da 2,5 a 4 metri, con un massimo di 32 file di semina. L'interfila spazia invece tra i classici 12,5 cm e i 15 cm delle Premio 300 e 3000.

tradizionale, anche se con qualche concessione alla minima lavorazione. È qui che entrano in gioco le Premio – le macchine in realtà sono due – che prendiamo in considerazione in questo numero e che i fratelli Pelagatti hanno abbinato a un erpice rotante, sempre Kuhn, per una semina in combinata. «Abbiamo preso due macchine, una con elemento di semina a dischi e l'altra a falciatore,

per soddisfare tutte le esigenze dei nostri clienti. In generale, le Premio sono abbastanza versatili: lavorano con diversi tipi di seme e in diverse condizioni. Le usiamo su terreno preparato tradizionalmente ma, se non è messo troppo male, anche direttamente su suolo arato. Inoltre, in qualche caso le impieghiamo su sodo, anche se in un modo un po' particolare». Il modo ce lo spiega lo stesso Pietro: «In questa zona, come sappiamo, si fa molto foraggio, per le tante stalle di Parmigiano. Diversi allevatori ci chiedono di rinfoltire i prati di medica al terzo o quarto anno con una semina di miscuglio. In pratica, siccome il primo taglio sui prati vecchi è piuttosto scarso, vogliono rinforzarlo con loietto e altre essenze o, in alternativa, con del grano foraggero». Per questo lavoro, continua il contoterzista, si usa la Premio con erpice rotante. «Facciamo una leggerissima erpicatura – non oltre i 4 cm di profondità – e contestualmente seminiamo il miscuglio. In questo modo si ottiene un maggengo abbondante e nei tagli successivi si raccoglie la normale medica». Questa soluzione, assicurano i Pelagatti, non danneggia



Scaletta e pedana facilitano il caricamento manuale

il cotico della medica, che avendo radici ormai ben sviluppate regge bene all'erpatura e ricaccia senza grosse difficoltà.

Per questo lavoro abbastanza particolare, continuano i due fratelli, serve una macchina a dischi. «Quella con elemento a falciante farebbe troppi danni alla coltura esistente, mentre il disco pratica soltanto una leggera incisione, che non pregiudica la rinascita della medica». Questo, dunque, il motivo del doppio acquisto: la Premio con interrimento a scarpetta, infatti, è più usata sul terreno preparato, dove riesce a ottenere un buon risultato con un ridotto assorbimento di potenza. «La versione con falcianti è anche più leggera (5,5 quintali contro 6,5 ndr) ed è quindi più agevole impiegarla

con trattori di media potenza. L'unico difetto che abbiamo trovato a queste macchine – prosegue Pelagatti – è infatti un peso un po' eccessivo, anche se ciò indica una buona robustezza. Tanto è vero che nessuna delle due seminatrici ha mai avuto problemi di tenuta». Arrivate rispettivamente tre e quattro stagioni fa, le Premio a falcianti e a dischi hanno lavorato, in media, per 450 e 600 ettari complessivi, con una media di circa 150 ettari per campagna.

Distributore originale

Premia 300 è una seminatrice da tre metri di larghezza e tramoggia da 480 a 780 litri, che alimenta 20 o 24 file di semina. Il vero cuore di una macchina per il resto estremamente semplice è il dosatore Helica, adatto



LA PAGELLA

Materiali e struttura 7,5

Molto solidi, tanto è vero che non hanno avuto rotture in rispettivamente quattro e tre stagioni di lavoro

Sistema di preparazione 7

Un buon erpice. Capace, quando necessario, di essere delicato sul terreno

Sistema di semina 7

Sia i dischi sia gli stivaletti se la cavano bene. Ognuno, naturalmente, con le sue specificità

Precisione di semina 6,5

Dosatore volumetrico con scanalatura per semi minuti incorporata. La precisione, secondo i proprietari, è nella media

Maneggevolezza 6,5

Macchina portata, quindi nessun handicap di manovrabilità. Il peso non crea problemi di sollevamento a condizione di avere un trattore della giusta taglia

Carico e serbatoio 6,5

Ha circa un ettaro e mezzo di autonomia. Ispezione della tramoggia facilitata da pedana e scaletta

Versatilità 7,5

È uno dei pregi della Premio, che lavora bene con semi normali e minuti. Inoltre, se ben utilizzata, se la cava anche nei rinfoltimenti, dicono i proprietari

Elettronica s.v.

Non presente

Semplicità d'uso 7

Attrezzo molto facile da usare. Anche la regolazione del dosatore non crea difficoltà

Affidabilità 7,5

Nessun guasto in quattro e tre campagne

Gli interratori a disco singolo sono indicati per minima lavorazione e terreni bagnati, purché non troppo tenaci

PROVATO DA VOI SEMINATRICE KUHN PREMIA 300



È PIACIUTO

- Buona versatilità per tipo di coltura e condizioni del terreno
- Struttura molto robusta (1)
- Ridotto assorbimento di potenza (2)



È PIACIUTO MENO

- Peso piuttosto elevato (3)
- Richiede, di conseguenza, un trattore da 170 cavalli o più (in lavorazione combinata con erpice rotante)

a semi di ogni dimensione e con un range di distribuzione compreso tra 1,5 e 450 kg per ettaro. Il sistema è azionato dalle ruote della seminatrice tramite un variatore a sei camme che, sostiene il costruttore, assicura un flusso regolare di prodotto anche quando si lavora con semi fini e a bassi dosaggi. «Effettivamente la precisione di semina è buona, a condizione di fare la prova di semina prima. Anche se si perde un po' di tempo, la prova è sempre utile. Soprattutto quando si lavora con i miscugli, che non sono mai precisi nelle proporzioni tra le varie essenze», dice Pietro. Per facilitare questa operazione, Kuhn ha previsto un sistema di apertura

a parallelogramma che permette di abbassare la barra di semina e liberare spazio per il recipiente di raccolta. La regolazione del dosaggio si fa naturalmente agendo sui giri dell'elemento Helica. A richiesta è anche disponibile un sistema di modulazione idraulica del dosaggio, in grado di aumentare o ridurre del 10 o 20% la dose impostata.

Elemento di semina

Abbiamo già parzialmente descritto l'elemento di semina delle due macchine. Per riassumere, diciamo che il sistema a stivaletto ha senza dubbio il pregio della semplicità ed economicità ed è indicato, secondo il costruttore, in caso di terreni ricchi di

pietre. I dischi, al contrario, rendono al meglio nei rinfoltimenti e in minima lavorazione. La ridotta dimensione del solco, inoltre, evita accumuli di terra e permette di operare a velocità maggiori.

Le condizioni del terreno, tuttavia, sono uno dei principali nemici della semina. Nel caso sia pesante o bagnato, come noto, la semina diviene quasi impossibile e la capacità di lavoro su suolo pesante è dunque uno dei parametri su cui si gioca la scelta della macchina. Il fatto che i fratelli Pelagatti possiedano entrambi i sistemi di semina ci dà la preziosa possibilità di scoprire quale dei due si comporta meglio in condizioni avverse. «Sul bagnato, contrariamente a quel che si può pensare, va meglio lo stivaletto, perché il disco ha problemi di intasamento, sui nostri terreni tendenzialmente tenaci. Lo stivaletto, invece, fa un solco un po' più largo che a volte fatica a richiudersi, ma permette comunque di lavorare. Sui terreni più sciolti, invece, il disco è senz'altro migliore». Per il resto, come abbiamo anticipato, la diversificazione dei due sistemi è nota: «I dischi li usiamo per i rinfoltimenti e per il lavoro su prati concimati con i liquami della botte. La macchina a stivaletti, invece, fa principalmente le semine dei cereali autunnali», conclude Gianni Pelagatti.



Tramoggia in grado di garantire 1,5 ettari di autonomia

Il dosatore Helica è una delle particolarità principali della macchina su terreni lavorati ma, in qualche caso, anche su suolo pesante



Classico erpice di copertura a denti



L'erpice rotante Kuhn va a comporre il cantiere per la semina combinata, usato in molte occasioni dai fratelli Pelagatti



Elemento di semina a stivaletto, più leggero di quello a disco e indicato



Tramite il classico cambio è possibile variare rapidamente la densità di semina

Tramoggia e autonomia

«La macchina ha un'autonomia di circa un ettaro e mezzo. Non male dopotutto»: è il giudizio sulla tramoggia di Premio che ci regala Pietro Pelagatti. Il serbatoio del cereale, fa notare Kuhn, è dotato di un sistema anti-depositi costituito da rilievi sul fondo, una soluzione che dovrebbe evitare l'accumulo e il compattamento del seme. Un altro aspetto da ricordare è la chiusura di

metà macchina, utile per le bordure e le conclusioni del campo. «A questo proposito, con una macchina tradizionale un po' di sovrapposizione è inevitabile. Per esempio, rispetto ai dosaggi indicati dalla prova di semina noi calcoliamo sempre un 3-4% di seme in più proprio per le capezzagne e i campi irregolari».

Pregi e difetti

La Premio è una macchina semplice

ma, come abbiamo visto, efficiente. Robusta di costituzione e ben progettata, accompagna il proprietario per lunghi anni di semine e ha nella versatilità uno dei suoi pregi principali. La capacità di lavoro è media, nonché molto legata alle condizioni del terreno – si va dai 3 km orari dei campi più difficili agli oltre 6 di quelli agevoli e con terreno ben preparato – e l'assorbimento di potenza si colloca nella fascia medio-bassa per questo tipo di macchine. «Più che altro serve un trattore con un po' stazza, perché il peso, come abbiamo detto, è abbastanza importante (ai valori sopra citati va aggiunto l'erpice, ndr). I consumi, invece, restano bassi: tra i 15 e i 16 litri l'ora». Il sistema di regolazione delle dosi, tramite vite micrometrica, è

L'AZIENDA

Quella dei fratelli Pelagatti è una bella realtà del contoterzismo italiano. Nata negli anni Sessanta, è oggi amministrata dai figli del fondatore, Gianni e Pietro. La ditta, che conta quattro dipendenti fissi e due stagionali, oltre ai titolari, si divide a metà tra le normali attività agricole e i lavori municipali. Che vanno dallo sgombero neve alla posa di barriere antiterrorismo in occasione di mercati e manifestazioni locali

LA RISPOSTA DELLA CASA

Per prima cosa ringrazio l'azienda agromeccanica dei fratelli Pelagatti per essersi affidata al marchio Kuhn per le attrezzature di semina. Il contoterzista ha realmente colto e apprezzato quelli che sono i punti chiave di questa seminatrice: semplicità, robustezza e versatilità. Per un contoterzista come Pelagatti è fondamentale poter soddisfare le esigenze di ogni cliente, per questo su Premio è presente il dosatore Helica, capace di dosare qualsiasi tipo di semente con grande precisione e semplicità, come in questo caso: si va dal grano ai miscugli di loietto con semi minuti.

Riconosciamo che la macchina non è tra le più leggere sul mercato, ma ciò è dettato dal fatto che Premio è molto robusta e costruita con acciai di elevata qualità.

Sicuramente Pelagatti ha saputo trarre vantaggio dalla versatilità delle seminatrici Premio, con le due macchine, una a dischi e una a falcioni, è sicuramente in grado di offrire un servizio eccellente, realmente adatto alle esigenze dei propri clienti e alle condizioni degli appezzamenti.

Siamo certi che l'azienda Pelagatti potrà ritenersi soddisfatta della sua seminatrice anche nelle prossime campagne.

Lorenzo Maggioni *Marketing prodotto Kuhn Italia*



semplice e abbastanza preciso. Unito a una buona affidabilità, dimostrata da diverse stagioni di lavoro senza

problemi, rende questa piccola seminatrice meccanica un'opzione interessante per i tutti quegli

appezzamenti dove una macchina più performante sarebbe oggettivamente sprecata.



GMD/FC TRIPLA

Quando la velocità conta



PER LAVORARE SEMPRE IN POLE POSITION

Le prestazioni, la cura del lavoro e l'affidabilità delle falciatrici a disco Kuhn consentono di raggiungere i vostri traguardi con efficienza, incremento della resa e qualità di taglio dei foraggi.

Visita il nostro sito web e i social per maggiori informazioni.



be strong, be **KUHN**
www.kuhn.it

